

LIQUIPLAST S.R.L.		Revisione n.1 Data revisione 24/01/2024 Nuova emissione Stampata il 24/01/2024 Pagina n. 1 / 14	IT
0160 O - BITUSOL			
Scheda di Dati di Sicurezza Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878			
SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa			
1.1. Identificatore del prodotto			
Codice:	0160 O		
Denominazione	BITUSOL		
UFI : E500-Y0D2-X00P-YX53			
1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati			
Descrizione/Utilizzo	PRIMER BITUMOSO PROTETTIVO - USO PROFESSIONALE		
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza			
Ragione Sociale	LIQUIPLAST S.R.L.		
Indirizzo	Via della Padula, 319		
Località e Stato	57124 Livorno	(LI)	ITALIA
	tel.	0586/851250	
	fax	0586/851170	
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	e-mail: ufficiotecnico@liquiplast.com		
1.4. Numero telefonico di emergenza			
Per informazioni urgenti rivolgersi a	CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù" – Roma Tel. (+39) 06.6859.3726 CAV "Azienda Ospedaliera Università di Foggia" – Foggia Tel. 800.183.459 CAV "Azienda Ospedaliera A. Cardarelli" – Napoli Tel. (+39) 081.545.3333 CAV Policlinico "Umberto I" – Roma Tel. (+39) 06.4997.8000 CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma Tel. (+39) 06.305.4343 CAV Azienda Ospedaliera "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze Tel. (+39) 055.794.7819 CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia Tel. (+39) 0382.24.444 CAV Ospedale Niguarda – Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29 CAV Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII – Bergamo Tel. 800.88.33.00 CAV Centro antiveleni Veneto – Verona Tel. 800.011.858 Liquiplast SRL 0586/851250 (lun/ven dalle 08:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30)		
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli			
2.1. Classificazione della sostanza o della miscela			
Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.			
Classificazione e indicazioni di pericolo:			
Liquido infiammabile, categoria 3	H226	Liquido e vapori infiammabili.	
Cancerogenicità, categoria 2	H351	Sospettato di provocare il cancro.	
Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria 2	H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche.	
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.	
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.	
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.	
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.	
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.	
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.	

EPY 11.5.2 - SDS 1004.14

LIQUIPLAST S.R.L.		Revisione n.1 Data revisione 24/01/2024 Nuova emissione Stampata il 24/01/2024 Pagina n. 2 / 14		IT
0160 O - BITUSOL				
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>				
2.2. Elementi dell'etichetta				
Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.				
Pittogrammi di pericolo:				
   				
Avvertenze:		Attenzione		
Indicazioni di pericolo:				
H226		Liquido e vapori infiammabili.		
H351		Sospettato di provocare il cancro.		
H341		Sospettato di provocare alterazioni genetiche.		
H302		Nocivo se ingerito.		
H319		Provoca grave irritazione oculare.		
H315		Provoca irritazione cutanea.		
H317		Può provocare una reazione allergica cutanea.		
H336		Può provocare sonnolenza o vertigini.		
H411		Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.		
Consigli di prudenza:				
P202		Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.		
P210		Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.		
P310		Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico		
P321		Trattamento specifico (vedere . . . su questa etichetta).		
P403+P235		Conservare in luogo fresco e ben ventilato.		
P405		Conservare sotto chiave.		
Contiene:		TETRACLOROETILENE 1-bromo-3-cloropropano XILENE (MISCELA DI ISOMERI) TOLUENE		
2.3. Altri pericoli				
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.				
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.				
SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti				
3.2. Miscela				
Contiene:				
Identificazione		x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	
TETRACLOROETILENE				
INDEX	602-028-00-4	37,5 ≤ x < 40	Carc. 2 H351, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411	
CE	204-825-9			
CAS	127-18-4			
1-bromo-3-cloropropano				
INDEX		13,5 ≤ x < 15	Muta. 2 H341, Acute Tox. 3 H331, Acute Tox. 4 H302, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412	
CE	203-697-1		LD50 Orale: 1100 mg/kg bw, LC50 Inalazione vapori: 6,5 mg/l/4h	
CAS	109-70-6			
Reg. REACH	01-2119893456-23-xxxx			

EPY 11.5.2 - SDS 1004.11

LIQUIPLAST S.R.L.			Revisione n.1 Data revisione 24/01/2024 Nuova emissione Stampata il 24/01/2024 Pagina n. 3 / 14		IT
0160 O - BITUSOL					
SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>					
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)			Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: C STA Cutanea: 1100 mg/kg, STA Inalazione vapori: 11 mg/l		
INDEX	601-022-00-9	8,5 ≤ x < 10			
CE	215-535-7				
CAS	1330-20-7				
Reg. REACH 01-2119488216-32-xxxx					
GLICOL ETILENICO			Acute Tox. 4 H302, STOT RE 2 H373 STA Orale: 500 mg/kg		
INDEX	603-027-00-1	8,5 ≤ x < 10			
CE	203-473-3				
CAS	107-21-1				
Reg. REACH 01-2119456816-28-xxxx					
TOLUENE			Flam. Liq. 2 H225, Repr. 2 H361d, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 3 H412		
INDEX	601-021-00-3	2,5 ≤ x < 3			
CE	203-625-9				
CAS	108-88-3				
Reg. REACH 01-2119471310-51-XXXX					
Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.					
SEZIONE 4. Misure di primo soccorso					
4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso					
OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste. PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico. INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.					
4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati					
Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.					
4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali					
Informazioni non disponibili					
SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio					
5.1. Mezzi di estinzione					
MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita. MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.					
5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela					
PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.					
5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi					
INFORMAZIONI GENERALI Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. EQUIPAGGIAMENTO Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).					
EPY 11.5.2 - SDS 1004.14					

LIQUIPLAST S.R.L.		Revisione n.1	IT
0160 O - BITUSOL		Data revisione 24/01/2024	
		Nuova emissione	
		Stampata il 24/01/2024	
		Pagina n. 4 / 14	
SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale			
6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza			
Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza. Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.			
6.2. Precauzioni ambientali			
Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.			
6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica			
Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.			
6.4. Riferimento ad altre sezioni			
Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.			
SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento			
7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura			
Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.			
7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità			
Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.			
7.3. Usi finali particolari			
Informazioni non disponibili			
SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale			
8.1. Parametri di controllo			
Riferimenti normativi:			
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81	
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.	
	TLV-ACGIH	ACGIH 2022	
EPY 11.5.2 - SDS 1004.14			

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

TETRACLOROETILENE						
Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	138	20	275	40	PELLE
OEL	EU	138	20	275	40	PELLE
TLV-ACGIH		170	25	678	100	

GLICOL ETILENICO						
Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	52	20	104	40	PELLE
OEL	EU	52	20	104	40	PELLE
TLV-ACGIH			25		50	
TLV-ACGIH				10		INALAB

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC		
Valore di riferimento in acqua dolce	10	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	37	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	3,7	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	10	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	199,5	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	1,53	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione	7						35	
	mg/m3						mg/m3	
Dermica				53				106
				mg/kg bw/d				mg/kg bw/d

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)						
Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	221	50	442	100	PELLE
OEL	EU	221	50	442	100	PELLE
TLV-ACGIH		434	100	651	150	
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC						
Valore di riferimento in acqua dolce				0,186		mg/l
Valore di riferimento in acqua marina				0,019		mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce				0,0007		mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina				0,0006		mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua marina, rilascio intermittente				0,169		mg/l
Valore di riferimento per l'acqua dolce, rilascio intermittente				0,001		mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP				4,1		mg/l

TOLUENE						
Valore limite di soglia						
Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	ITA	192	50			PELLE
OEL	EU	192	50	384	100	PELLE
TLV-ACGIH			20			

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato
; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

LIQUIPLAST S.R.L.

0160 O - BITUSOL

Revisione n.1

Data revisione 24/01/2024

Nuova emissione

Stampata il 24/01/2024

Pagina n. 6 / 14

IT

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).
Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.
I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido viscoso	
Colore	nero	
Odore	pungente	
Punto di fusione o di congelamento	0 °C	
Punto di ebollizione iniziale	70 °C	
Intervallo di ebollizione	70 - 148°C	
Inflammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	25 °C	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non disponibile	
Viscosità cinematica	>20,5 mm2/sec (40°C)	
Solubilità	non disponibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità e/o Densità relativa	1 g/cm3	
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

EPY 11.5.2 - SDS 1004.14

LIQUIPLAST S.R.L.			Revisione n.1 Data revisione 24/01/2024 Nuova emissione Stampata il 24/01/2024 Pagina n. 7 / 14		IT
0160 O - BITUSOL					
SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>					
VOC (Direttiva 2010/75/UE)		67,00 %	-	670,00	g/litro
VOC (carbonio volatile)		24,61 %	-	246,06	g/litro
SEZIONE 10. Stabilità e reattività					
10.1. Reattività					
Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.					
TETRACLOROETILENE					
Si decompone a temperature superiori a 150°C/302°F.Si decompone se esposto a: raggi UV,umidità.					
GLICOL ETILENICO					
All'aria assorbe umidità.Si decompone a temperature superiori a 200°C/392°F.					
TOLUENE					
Evitare l'esposizione a: luce.					
10.2. Stabilità chimica					
Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.					
10.3. Possibilità di reazioni pericolose					
I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.					
TETRACLOROETILENE					
Rischio di esplosione a contatto con: metalli alcalini,alluminio,idrossidi alcalini,sodio ammidi.Può reagire violentemente con: basi forti,agenti ossidanti forti,metalli alcalino terrosi,metalli leggeri,polveri metalliche,ossido di zinco.					
GLICOL ETILENICO					
Rischio di esplosione a contatto con: acido perclorico.Può reagire pericolosamente con: acido clorosolforico,idrossido di sodio,acido solforico,pentasolfuro di fosforo,ossido di cromo (III),cromil cloruro,perclorato di potassio,potassio dicromato,perossido di sodio,alluminio.Forma miscele esplosive con: aria.					
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)					
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.Reagisce violentemente con: forti ossidanti,acidi forti,acido nitrico,perclorati.Può formare miscele esplosive con: aria.					
TOLUENE					
Rischio di esplosione a contatto con: acido solforico fumante,acido nitrico,perclorato di argento,diossido di azoto,alogenuri non metallici,acido acetico,nitrocomposti organici.Può formare miscele esplosive con: aria.Può reagire pericolosamente con: agenti ossidanti forti,acidi forti,zolfo.					
10.4. Condizioni da evitare					
Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.					
GLICOL ETILENICO					
Evitare l'esposizione a: fonti di calore,fiamme libere.					
10.5. Materiali incompatibili					
Informazioni non disponibili					
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi					
Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.					
TETRACLOROETILENE					
Può sviluppare: cloruro di idrogeno,fosgene,cloro,tetracloro etano,composti del cloro.					
GLICOL ETILENICO					
Può sviluppare: idrossiacetaldeide,gliossale,acetaldeide,metano,monossido di carbonio,idrogeno.					
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche					
11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008					
Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni					
Informazioni non disponibili					
Informazioni sulle vie probabili di esposizione					
TETRACLOROETILENE					
LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.					
POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente.					
EPY 11.5.2 - SDS 1004.1					

LIQUIPLAST S.R.L.

0160 O - BITUSOL

Revisione n.1

Data revisione 24/01/2024

Nuova emissione

Stampata il 24/01/2024

Pagina n. 8 / 14

IT

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

GLICOL ETILENICO

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: inalazione aria ambiente; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente.

TOLUENE

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

TETRACLOROETILENE

Possiede un'azione tossica sul sistema nervoso centrale e periferico, fegato, reni e cuore; le mucose e la cute sono interessate dall'azione irritante.

GLICOL ETILENICO

Per ingestione stimola inizialmente il sistema nervoso centrale; in seguito subentra una fase di depressione. Si possono avere danni renali, con anuria ed uremia. I sintomi di sovraesposizione sono: vomito, sonnolenza, respiro difficoltoso, convulsioni. La dose letale per l'uomo è di circa 1,4 ml/kg.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

TOLUENE

Possiede azione tossica sul sistema nervoso centrale e periferico con encefalopatie e polineuriti; l'azione irritante si esplica su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

Effetti interattivi

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

L'assunzione di alcol interferisce con il metabolismo della sostanza, inibendolo. Il consumo di etanolo (0,8 g/kg) prima di un'esposizione di 4 ore a vapori di xileni (145 e 280 ppm) provoca una diminuzione del 50% della escrezione di acido metilippurico, mentre la concentrazione nel sangue di xileni sale di circa 1,5-2 volte. Allo stesso tempo vi è un aumento negli effetti collaterali secondari dell'etanolo. Il metabolismo degli xileni è aumentato da induttori enzimatici tipo fenobarbital e 3-metil-colantrene. L'aspirina e gli xileni inibiscono reciprocamente la loro coniugazione con la glicina, che ha come conseguenza la diminuzione dell'escrezione urinaria di acido metilippurico. Altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo degli xileni.

TOLUENE

Alcuni medicinali o altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo del toluene.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - vapori) della miscela:

> 20 mg/l

ATE (Orale) della miscela:

>2000 mg/kg

ATE (Cutanea) della miscela:

>2000 mg/kg

TETRACLOROETILENE

LC50 (Inalazione vapori):

4000 ppm/4h Rat

1-bromo-3-cloropropano

LD50 (Cutanea):

2000 mg/kg bw rat

LD50 (Orale):

1100 mg/kg bw rat

LC50 (Inalazione vapori):

6,5 mg/l/4h rat

GLICOL ETILENICO

LD50 (Cutanea):

9530 mg/kg Rabbit

LD50 (Orale):

> 2000 mg/kg Rat

STA (Orale):

500 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP

(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

LC50 (Inalazione vapori):

> 2,5 mg/l/6h rat

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LD50 (Cutanea):

4350 mg/kg Rabbit

STA (Cutanea):

1100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP

(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

EPY 11.5.2 - SDS 1004.14

LIQUIPLAST S.R.L.

0160 O - BITUSOL

Revisione n.1

Data revisione 24/01/2024

Nuova emissione

Stampata il 24/01/2024

Pagina n. 9 / 14

IT

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

LD50 (Orale):

LC50 (Inalazione vapori):

STA (Inalazione vapori):

3523 mg/kg Rat

26 mg/l/4h Rat

11 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP

(dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

TOLUENE

LD50 (Cutanea):

LD50 (Orale):

LC50 (Inalazione vapori):

12124 mg/kg Rabbit

5580 mg/kg Rat

28,1 mg/l/4h Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Sospettato di provocare alterazioni genetiche

CANCEROGENICITÀ

Sospettato di provocare il cancro

TETRACLOROETILENE

Classificata nel gruppo 2A (probabile cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC).

Gli studi epidemiologici mostrano evidenza di associazione tra esposizione alla sostanza e presenza di vari tipi di tumori: cancro della vescica, linfomi non Hodgkin e mielomi multipli (US EPA, 2014).

Classificata come "probabile cancerogeno" dalla US National Toxicology Program (NTP).

GLICOL ETILENICO

Gli studi disponibili non hanno evidenziato potere cancerogeno. In uno studio di cancerogenesi della durata di 2 anni, condotto dalla US National Toxicology Program (NTP), in cui l'etileneglicol è stato somministrato nell'alimentazione, non è stata osservata "alcuna evidenza di attività cancerogena" in topi B6C3F1 maschi e femmine (NTP, 1993).

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Classificata nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC).

L'US Environmental Protection Agency (EPA) sostiene che "i dati sono risultati inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno".

TOLUENE

Classificata nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) - (IARC, 1999).

L'US Environmental Protection Agency (EPA) sostiene che "i dati sono risultati inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno".

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può provocare sonnolenza o vertigini

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Viscosità: >20,5 mm2/sec (40°C)

EPY 11.5.2 - SDS 1004.14

LIQUIPLAST S.R.L.		Revisione n.1 Data revisione 24/01/2024 Nuova emissione Stampata il 24/01/2024 Pagina n. 10 / 14	IT
0160 O - BITUSOL			
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>			
11.2. Informazioni su altri pericoli			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.			
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche			
Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.			
12.1. Tossicità			
1-bromo-3-cloropropano			
EC50 - Crostacei		55,9 mg/l/48h	
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche		847 mg/l/72h	
TETRACLOROETILENE			
EC50 - Crostacei		18 mg/l/48h Daphnia magna	
GLICOL ETILENICO			
LC50 - Pesci		72860 mg/l/96h	
EC50 - Crostacei		> 100 mg/l/48h	
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche		6500 mg/l/96h	
NOEC Cronica Pesci		15380 mg/l 7 days	
12.2. Persistenza e degradabilità			
1-bromo-3-cloropropano			
NON rapidamente degradabile			
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)			
Solubilità in acqua		100 - 1000 mg/l	
Degradabilità: dato non disponibile			
TETRACLOROETILENE			
Solubilità in acqua		150 mg/l	
Degradabilità: dato non disponibile			
TOLUENE			
Solubilità in acqua		100 - 1000 mg/l	
Rapidamente degradabile			
GLICOL ETILENICO			
Solubilità in acqua		1000 - 10000 mg/l	
Rapidamente degradabile			
12.3. Potenziale di bioaccumulo			
1-bromo-3-cloropropano			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		2,18	
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		3,12	
BCF		25,9	
TETRACLOROETILENE			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		2,53	
BCF		49	
TOLUENE			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		2,73	
BCF		90	
GLICOL ETILENICO			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua		-1,36	
12.4. Mobilità nel suolo			

EPY 11.5.2 - SDS 1004.11

LIQUIPLAST S.R.L.		Revisione n.1 Data revisione 24/01/2024 Nuova emissione Stampata il 24/01/2024 Pagina n. 11 / 14	IT
0160 O - BITUSOL			
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>			
XILENE (MISCELA DI ISOMERI) Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua2,73			
TETRACLOROETILENE Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua2,15			
12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.			
12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.			
12.7. Altri effetti avversi			
Informazioni non disponibili			
SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento			
13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti			
Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR. IMBALLAGGI CONTAMINATI Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.			
SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto			
14.1. Numero ONU o numero ID			
ADR / RID, IMDG, IATA:1263			
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto			
ADR / RID:PITTURE o MATERIE SIMILI ALLE PITTURE IMDG:PAINT or PAINT RELATED MATERIAL IATA:PAINT or PAINT RELATED MATERIAL			
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto			
ADR / RID:		Classe: 3	Etichetta: 3
IMDG:		Classe: 3	Etichetta: 3
IATA:		Classe: 3	Etichetta: 3
14.4. Gruppo d'imballaggio			
ADR / RID, IMDG, IATA:III			
14.5. Pericoli per l'ambiente			
ADR / RID:NO IMDG:NO IATA:NO			

LIQUIPLAST S.R.L.		Revisione n.1 Data revisione 24/01/2024 Nuova emissione Stampata il 24/01/2024 Pagina n. 12 / 14		IT
0160 O - BITUSOL				
SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>				
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori				
ADR / RID: HIN - Kemler: 30Quantità Limitate: 5 L Disposizione speciale: 163, 367, 650 IMDG: EMS: F-E, S-EQuantità Limitate: 5 L IATA: Cargo:Quantità massima: 220 L Passeggeri:Quantità massima: 60 L Disposizione speciale: A3, A72, A192 Codice di restrizione in galleria: (D/E) Istruzioni Imballo: 366 Istruzioni Imballo: 355				
14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO				
Informazione non pertinente				
SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione				
15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela				
Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:P5c-E2 Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006 Prodotto Punto3 - 40 Sostanze contenute Punto75 Punto48 TOLUENE Reg. REACH: 01-2119471310-51-XXXX Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi non applicabile Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH) In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%. Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH) Nessuna Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012: Nessuna Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna Controlli Sanitari I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.				
15.2. Valutazione della sicurezza chimica				
E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute: GLICOL ETILENICO XILENE (MISCELA DI ISOMERI) TOLUENE Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza.				
SEZIONE 16. Altre informazioni				
Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:				
Flam. Liq. 2Liquido infiammabile, categoria 2 Flam. Liq. 3Liquido infiammabile, categoria 3 Carc. 2Cancerogenicità, categoria 2 Muta. 2Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria 2 Repr. 2Tossicità per la riproduzione, categoria 2				
EPY 11.5.2 - SDS 1004.14				

LIQUIPLAST S.R.L.

0160 O - BITUSOL

Revisione n.1

Data revisione 24/01/2024

Nuova emissione

Stampata il 24/01/2024

Pagina n. 13 / 14

IT

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

Acute Tox. 3

Acute Tox. 4

Asp. Tox. 1

STOT RE 2

Eye Irrit. 2

Skin Irrit. 2

STOT SE 3

Skin Sens. 1

Aquatic Chronic 2

Aquatic Chronic 3

H225

H226

H351

H341

H361d

H331

H302

H312

H332

H304

H373

H319

H315

H335

H317

H336

H411

H412

Tossicità acuta, categoria 3

Tossicità acuta, categoria 4

Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2

Irritazione oculare, categoria 2

Irritazione cutanea, categoria 2

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

Sensibilizzazione cutanea, categoria 1

Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2

Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3

Liquido e vapori facilmente infiammabili.

Liquido e vapori infiammabili.

Sospettato di provocare il cancro.

Sospettato di provocare alterazioni genetiche.

Sospettato di nuocere al feto.

Tossico se inalato.

Nocivo se ingerito.

Nocivo per contatto con la pelle.

Nocivo se inalato.

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Provoca grave irritazione oculare.

Provoca irritazione cutanea.

Può irritare le vie respiratorie.

Può provocare una reazione allergica cutanea.

Può provocare sonnolenza o vertigini.

Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada

- CAS: Numero del Chemical Abstract Service

- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)

- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008

- DNEL: Livello derivato senza effetto

- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test

- EmS: Emergency Schedule

- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici

- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo

- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test

- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose

- IMO: International Maritime Organization

- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP

- LC50: Concentrazione letale 50%

- LD50: Dose letale 50%

- OEL: Livello di esposizione occupazionale

- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH

- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile

- PEL: Livello prevedibile di esposizione

- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti

- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006

- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno

- STA: Stima Tossicità Acuta

- TLV: Valore limite di soglia

- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.

- TWA: Limite di esposizione medio pesato

- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine

- VOC: Composto organico volatile

- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH

- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)

2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)

3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)

4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)

5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)

6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)

7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)

EPY 11.5.2 - SDS 1004.14

LIQUIPLAST S.R.L. 0160 O - BITUSOL		Revisione n.1 Data revisione 24/01/2024 Nuova emissione Stampata il 24/01/2024 Pagina n. 14 / 14	IT
SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>			
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP) 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP) 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP) 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP) 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP) 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP) 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP) 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP) 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP) 17. Regolamento (UE) 2019/1148 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP) 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP) 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP) 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP) 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP) - The Merck Index. - 10th Edition - Handling Chemical Safety - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet) - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition - Sito Web IFA GESTIS - Sito Web Agenzia ECHA - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità Nota per l'utilizzatore: Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto. Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri. Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici. METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9. Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11. Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.			
EPY 11.5.2 - SDS 1004.14			